

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2018)
Heft: 70

Rubrik: Tegna

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Lo scorso autunno, durante la festa a Verscio, sulla Piazza Cesare Mazza vi erano parecchie bancarelle che offrivano agli interessati prodotti per lo più nostrani. La mia curiosità fu in particolar modo rivolta verso una bancarella dove si mostrava della lana di lama e venivano, da parte di una gentil signora, date delle spiegazioni inerenti a tutto quanto ruotava attorno alla produzione e su come i lama venivano da lei gestiti, dal marito e da altre persone della o vicine alla famiglia. Con Alessandra Zerbola, responsabile della rivista per Tegna, subito pensammo potesse interessare scrivere qualcosa sull'attività della famiglia Bäschlin, dimorante a Tegna.

Un simpatico incontro

Dopo aver preso contatto con la signora Marisa, un pomeriggio di metà febbraio ci rechiamo al suo domicilio. Siamo cordialmente accolti da Jean-Pierre, dalla moglie, da un simpatico e vivace cane e da un giovane gatto. Attorno ad un tavolo iniziamo a parlare a ruota libera di vari argomenti che sempre più destano il nostro interesse. Veniamo così a conoscere che



La famiglia Bäschlin e i lama

Marisa è di origini brissaghesi e che Jean-Pierre proviene da Biel/Bienne mentre suo padre Hans Peter, architetto a Berna, aveva costruito delle case fra i "Ciosis" e "Selvapiana". La casa che ci ospita attualmente fu costruita nel 1968. Trattasi di una bella dimora a più piani dalla quale si domina buona parte del paese di Tegna e oltre. L'orologio del campanile, laggiù, non molto lontano, quasi in linea retta, indica il tempo che passa inesorabilmente. Si, perché già nel lontano 1930 il nonno si era avvicinato alle Terre di Pedemonte essendo amico del noto pittore Fritz Pauli dimorante a Cavigliano: egli aveva già allora acquistato i terreni dove vennero costruite le case menzionate.

Il lavoro nel sociale

Jean-Pierre ha svolto parecchie mansioni: giardiniere, operaio del già Comune di Tegna negli anni in cui il lavoro era assai più pesante e non c'erano ancora i macchinari di oggi. Ha poi intrapreso una riqualifica professionale in ambito commerciale e, soprattutto, per ventidue anni, dal 1990 al 2012, ha operato con la moglie Marisa nel gestire in affido dei giovani bisognosi di aiuto, che i servizi sociali affidavano loro. Ben trentadue furono i giovani, fra cui alcuni assai piccoli, quasi neonati, ed altri nell'età dell'adolescenza ai quali i coniugi Bäschlin dedicarono la loro attenzione, il loro tempo e tanto amore. Non è sempre stato facile; mi parlano di alcuni casi d'urgenza, ma sono contenti di aver svolto una simile missione rivolta a persone in difficoltà e bisognose di aiuto. Uditò quanto mi hanno raccontato, resto quasi incredulo che al giorno d'oggi ci possa essere tanta bontà d'animo verso il prossimo. Li ritengo dei missionari in loco anche perché sono genitori di parecchi figli: Jonathan, Desirée, Ismaele, Sebastian e del nipote Madian. Nel frattempo hanno tutti ormai abbandonato il focolare familiare di Tegna. Per ragione di studio o altro, non sono sempre presenti fra le mura di casa, tuttavia non appena possibile, riconoscenti, porgono



una mano ai genitori, che si sono incamminati nel 2012 in una nuova avventura.

I lama ad Arcegno e a Comino

La bellezza del Monte Comino nelle Centovalli ha dato in un certo senso una svolta alla loro vita e ha concretizzato un loro sogno di poter vivere maggiormente nella natura. È nata così un'azienda agricola che si occupa, fra l'altro, di tener pulito il terreno dall'avanzare della vegetazione su pascoli e prati secchi che si estendono a Comino per ben 25 ettari: iscritti nell'inventario federale sottostanno all'ordinanza sui prati secchi.

La base del loro progetto e della loro attività agricola è cercare di contribuire a garantire una continuità nella cura di questi habitat. E allora ecco la presenza dei Lama: dieci stalloni e sei giumente. Per il foraggiamento invernale degli animali occorre falciare e recuperare il fieno. La loro azienda, la Lamatrekkingticino, dal 2014 garantisce lo sfalcio di ca. centoventimila metri quadrati di prato a Comino per questa incompatibilità ogni anno, da giugno a fine luglio, i Bäschlin cercano dei volontari.





I lama sono dei camelidi originari dell'America del Sud: da oltre trent'anni vengono usati con successo negli USA, in Canada, Australia, Gran Bretagna e anche in altre parti d'Europa. Servono pure per le protezioni di greggi avendo loro un'innata avversione verso i canidi, quali coyote, dingo, linci, cani randagi. Nel Vallese si sperimenta la loro efficacia nella lotta contro i lupi. In caso di pericolo, i lama emettono dei segnali di avvertimento e si posizionano tra il gregge e l'animale che aggredisce, alle volte attaccandolo. Proteggere le greggi con i lama può essere vantaggioso. Sono animali agresti che necessitano di poche cure, non attaccano le persone e non abbaiano e a volte si comportano come cani da protezione. Al pascolo condividono il cibo con le pecore e possono, in inverno, esser tenuti assieme ad esse. Facilmente si integrano in un nuovo gregge. Si possono utilizzare per parecchi anni. Il concime dato dallo stallatico di questi animali è un ottimo complemento per qualsiasi terreno. Alcuni suoi pregi: non emana odori sgradevoli, può essere usato immediatamente, non contiene sementi grazie al loro apparato digerente, contiene molti microrganismi che migliorano la qualità del terreno, è biologico e lo si ottiene a chilometro zero.

I trekking

I trekking, secondo la stagione, si svolgono o partendo dal Monte Novella sopra Arcegno (ottobre-maggio) o da Comino (giugno-settembre). Si può partecipare alla transumanza della durata di oltre otto ore dopo aver contattato i signori Bäschlin. I trekking di mezza giornata, uno, due o più giorni si svolgono su particolari percorsi, oppure, a scelta, anche su

percorsi diversi e maggiormente impegnativi. Si possono organizzare pure dei pernottamenti nella natura. I lama, ma soltanto i maschi, portano sul dorso delle apposite borse nelle quali va depositato quanto necessita in provviste o quant'altro, a seconda della durata della gita. Le femmine non sono certo diverse per il trasporto ma hanno altre mansioni, come starcene quiete in gravidanza o accudire i piccoli. I lama si adattano facilmente ad ogni ambiente e si lasciano con facilità condurre anche alla presenza di numerose persone. Alla fine della gita i bambini piangono non per la stanchezza ma per dover lasciare il lama, loro compagno di camminata. Sempre più gente apprezza l'occasione di poter scoprire le bellezze nascoste nelle nostre montagne, di evadere con degli amici e di trovare dei bei momenti di quiete: questo proprio grazie a questi docili animali. Questa attività ha beneficiato in fase di start-up di un sostegno da parte del progetto Parco Nazionale del Locarnese. Si possono ottenere utili informazioni sugli itinerari, orari e prezzi su info@lamatrekkingticino.ch, www.lamatrekkingticino.ch o telefonando ai numeri 091 796 18 92 fisso e 079 240 13 09 Mobile.

La lavorazione della lana. I piumoni

La signora Marisa ci mostra, in un'accogliente e luminoso locale, vari modelli della sua svariata produzione "lanifera", come scialli, sciarpe, berretti, pullover, giacchette e come lei lavora la lana. Per far questo usa svariati strumenti che con piacere ci mostra: il fuso per filare a mano, la canocchia o rocca e per la cardatura della lana, i cardaci manuali. I lama sono tosati una volta l'anno, in primavera e durante questa attività si mostrano meno mansueti causando loro questa operazione un certo malessere. La lana di lama che si differenzia in ventidue colori naturali, ha delle specifiche positività.

Le fibre sono fini, confortevoli, forti, calde e leggere. Il rapporto termico rispetto al peso pare sia ottimo. La lana è trattata sul mercato come fibra di lusso anche perché è considerata anallergica, in quanto composta da proteine naturali, senza grassi e lanolina. Da un paio di anni i signori Bäschlin hanno iniziato la produzione di piumoni con la lana dei loro animali. La fibra di lana dei lama è termo-compensante trasportando verso l'esterno l'umidità e traspirante, mantenendo la temperatura corporea costante. Durante il sonno i piumoni creano una piacevole sensazione. La fodera, prodotta in Svizzera, è al 100% in cotone. Per ragioni di costi e di logistica la lavatura della lana è affidata a una ditta specializzata.

I saluti e l'arrivederci a Comino

Lieti dell'accoglienza avuta, dopo questo arricchente e cordiale incontro, ci congediamo proponendo di rivederci a Comino la prossima estate per passare momenti lieti nella natura al contatto di questi simpatici animali. Invitiamo pure i lettori di TRETERRE a volerlo fare. I signori Bäschlin saranno certamente lieti di



accogliervi nella loro fattoria montana non lontano dalla Madonna della Segna e dalla stazione a monte della funivia che sale da Verdasio.

SGN

